

LA MOSCA

ORGANO del CLUB ALPINO DEL Sette

Redazione
Via Bonomo 13.
orario d'ufficio
dalle 12 1/2 - 1 1/2 pm
Un singolo N^o sol. 5.

Abbonamento
annuo fior. 1.
Semestrale s. 55
Direttore Generale
resp. Aless. Tanni.

L'Amministrazione del giornale
„LA MOSCA”



GROTTA „DOPPIA”.



CUNICOLO sulla strada di RIUME.

Parte Ufficiale.

P. V. della seduta del 10 corr., tenutasi sotto la direzione del vicepresidente.

Letto ed approvato il P. V. della seduta antecedente, venne iscritto quale socio onorario, già nominato tale nell'assemblea nella sera del 28 Febbraio, il sig. Felice Boegan.

Venne presentato una carta topografica dei dintorni di Trieste, nel rapporto come 1:48.000, nella quale sono indicate tutte le grotte che conosce la commissione. Questa carta rimarrà soltanto a disposizione della Direzione.

Vennero approvate le spese per involgimento delle scale, quindi venne accettato socio il sig. Emanuele Klauert.

Venne pure deliberato, per il 27 Marzo, l'escursione dal Concusso al Taiano, per il 1 Aprile visita della grotta dello Stradone e per li 8 dello stesso mese, continuazione dell'esplorazione della grotta degli Scogli.

Riguardo alla formazione di una sezione nautica, chiesta da parecchi soci,

Direzione si attiene dal deliberare in proposito, attendendo che le pratiche, che si fanno affinché il socio sig. Vittorio Benporath metta a disposizione dei soci del Club un'imbarcazione, approdino a buon risultato.

Letta ed approvata venne la materia del giornale sociale "La Mosca" N° 15.

Il Segretario

Salita del Concusso.

Il dopopranzo del giorno 28 Febr. partimmo da Trieste dirigendoci al Monte Spaccato. Arrivati qui facemmo una breve sosta per poi continuare per Basovizza. Anche qui ci fermammo nella consueta osteria, dopodichè salimmo il monte Concusso, che sta sopra Basovizza, alla cima del quale giungemmo dopo 1/2 ora di cammino. Qui ci fermammo alquanto, per ammirare la bella vista, che si gode da lì. - Dopo ciò discendemmo e ritornammo in città, dove fummo alle ore 8 pom. -

G. Z.

I disegni d'oggi.

Il primo è lo spaccato della grotta "Doppia". Questa ha al livello della terra un'imboccatura della superficie di 1/2 m quadrato, dalla quale scende un pozzo profondo 10 m., discesi questi si giunge in una caverna, ad una estremità della quale s'apre un secondo pozzo profondo altri 10 m. - Parallelamente a questo trovasi un secondo pozzo analogo a quello che si discende, ma però da questo non si può proseguire.

Il secondo è lo spaccato del cunicolo sulla "strada di Fiume" accanto a Basovizza.

L'apertura di questo è stretta e la profondità non supera i 10 m., dopo questa un breve declivio mena ad una piccola depressione sopra la quale vennero trovate

parecchie ossa, un cranio di cavallo ed uno scheletro di cane completo, che vennero raccolte e donate ad un professore. -

Ambidue queste grotte vennero esplorate dal "Club Alpino dei Sette" -

La Mosca

La notte del 28 Febbraio

Splendido fu il festino organizzato dalla Direzione del "Club Alpino dei Sette" per festeggiare l'ultima sera, che il presidente si trovava con noi e rimarrà certamente indimenticabile per tutti i signori partecipanti. -

L'egregio sig. Aless. Tanni aveva posto a nostra disposizione la magnifica sala, nella quale già avevasi tenuto il Congresso Straordinario.

Erano le 8 pom. quando principiarono le danze che furono molto animate durante tutta la serata. -

Sedeva al piano il valente ed instancabile sig. Aristide Wurmbrand, ch'era accompagnato dal sig. Tanni al violino. -

Magnifico fu il discorso d'occasione, improvvisato dal segretario, chiudentesi colla proposta di nominare socio onorario il presidente fino al suo ritorno; proposta che venne accettata ad unanimità.

Poco dopo terminato il discorso, il sig. Marco Camerini propone di fare una piccola elargizione alla nostra "lega Nazionale", e della raccolta s'incaricò il sig. Amilcare Rasovich. -

Dopo ciò si continuarono le danze, magnifica per effetto fu la quadriglia diretta dal sig. Miotto. Si abbandonò la sala quand'era, no circa le 11, e tutti insieme ci recammo in un ristorante per cenare. - L'animazione anche qui crebbe in un modo proprio eccessivo. -

Alle 1 dopo la mezzanotte, si credette bene di recarsi dove pure l'allegria raggiunse il massimo. - Da lì poi terminammo in caffè ed alle 3 ant. ci lasciammo rimanendo in noi una grata memoria di questa notte indimenticabile.

Un partecipante

La gita del 4 Marzo.

La mattina del 4 Marzo, partimmo dai Valti di Chiorza, per Gropada passando prima il varco di Trebiciano ed il villaggio omonimo. Erano le 9 1/2 p. quando giungemmo a Gropada; ed avendo espresso i signori Wurmbrand e Cosciancich, il desiderio di visitare un grotta, prendemmo 3 scale, 3 corde ed il fanale, ponemmo tutti questi attrezzi sopra il solito carretto e conducemmo i nostri amici a visitare la grotta Renato (profonda 25 m), esplorata completamente dal nostro Club, in una delle prime gite di quest'anno. -

Il primo discese il sig. Benso Renato. I sig. Cosciancich e Wurmbrand vennero per sicurezza legati alla cintola mediante la corda di sicurezza. Arrivati al fondo i due novelli grottisti spararono 2 colpi di pistola, che rimbombarono fortemente. -

Risaliti e tirate le scale, le portammo nuovamente a Gropada per

ritornare in città. -

Tanto il sig. Comanich Mario, quanto il sig. Wurmbrand lodarono le nostre scale e le corde. - Oltre ai due nuovi signori partecipanti prese parte anche il sig. Arturo Brun. -

G. Z.

La voragine dei Corvi.

Alle ore 2 e 35 pm. della domenica del 4 Marzo, partimmo da Trieste insieme coll'invitato sig. Luciano Piazza, con un tempo alquanto nebbioso, ma col sole che splendeva, rendendo così il cammino un po' faticoso. Tarcammo il passo del Monte Spaccato e quindi passando per Padriciano giungemmo a Gropada alle 3 e 35. - Qui ci aspettava il sig. Penso, il quale aveva già preparato gli attrezzi per la discesa nella voragine dei Corvi, cosicchè dopo le 4 lasciammo il villaggio insieme con 3 portatori ordinati per il trasporto delle sc. l., dirigendoci all'orifizio della grotta. - Giungemmo colà alle 4 $\frac{3}{4}$ e subito vennero slegate e staccate quanto più basso si poteva. -

Dall'apertura che è vastissima, scendono le pareti, da una parte perpendicolarmente 110 m., dall'altra la parete a picco misura solo 60 m. - L'aspetto della voragine è sublime, incredibile ed impossibile a descriverlo. I nostri occhi non vedono sulle pareti altro che i colori delle piante che crescono quivi. - Il capo della scala venne legato doppiamente per maggior sicurezza.

Il primo a discendere fu il bravo Pacovich, al quale seguì il sig. Penso; anche il sig. Piazza si distinse proprio mirabilmente facendo per la prima volta una tale discesa. A circa 20 metri trovasi un breve pianerottolo, il quale offre all'esploratore, se ne abbisogna, un sicuro riposo. -

Giunti al fondo e lasciata la scala si presenta una grandiosa erta, coperta da massi gettati dall'alto, che s'interna e contemporaneamente s'abbassa sotto una grande volta irregolare, originando una caverna, dalla quale dipartono brevi diramazioni di nessuna importanza. - Risaliti verso le 7, si ritirarono le scale; lavoro qui to-

faticoso e reso pericoloso dal buio che cresceva continuamente. - Abbandonammo la grotta alle ore 8. - Dopo mezz'ora di cammino fummo di nuovo a Gropada, dove depositammo gli attrezzi, rimanendovi a rifocillarci fino alle 9 e 10. Ritornammo in città, per Padriciano e Taro Monte Spaccato, dove fummo alle 10 $\frac{1}{2}$. -

Durante tale gita si trovò una nuova grotta inscritta nell'elenco grotte col nome di: Grotta dello Stradone. -

E. B. -

Tanto la gita del 10/3, quanto quella del 11/3, importantissima, non possiamo oggi inserirle, mancandoci lo spazio. - Lo faremo nel prossimo numero. -

Noi

Nostra Corrispondenza

Sig. Carlo Umberto Rovigno. - Dovrete scusarci, la vostra risposta verrà ripresa fra breve. Scriveteci!
 Sig. Boegan Felice Venezia. - Ci congratulammo del vostro successo. Vi ringraziamo dei vostri scritti.
 Sig. Chantoin Ferr. Milano. - Sappiamo il vostro stato; c'è da invidiarvi. - Tanto Saluti. -

Noi

Direttore e redattore resp. Aless. Tanni.